



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**ATTI CLASSE DI SCIENZE MORALI, LETTERE ED ARTI**  
**TOMO CLXXXI**  
**Fascicolo I-II-III-IV**  
**Anno accademico 2022-2023**

**Giuseppe Gullino**, «Rade volte risurge per li rami l'umana probitate»: *Giacomo Cavalli (1624-1665), patrizio e delinquente con un'appendice sugli antichi proprietari del palazzo a San Vidal (ora sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti) e i loro alberi genealogici*

**Riassunto**

Il saggio si compone di due parti: nella prima si esamina la vicenda di Giacomo Cavalli (1624-1665), che risiedeva nel palazzo ora sede – dopo un ottocentesco radicale rifacimento – dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ai piedi del ponte dell'Accademia. Questo Cavalli, patrizio di antica, prestigiosa e ricca famiglia, pur sposato con figli, nel 1656 aveva assalito e derubato, con l'aiuto dei 'bravi' dell'abate Vettor Grimani Calergi, il corriere di Firenze, nei pressi di Cavarzere. Ne seguì la condanna, la confisca dei beni personali e l'esilio. La seconda parte dell'articolo è costituita da un'Appendice con le schede biografiche degli antichi proprietari del palazzo (Marcello, Gussoni e Cavalli) e i loro alberi genealogici. Una serie di immagini dell'immobile a S. Vidal, dal XV al XIX secolo, conclude il lavoro.

**Paolo Baratta**, *I novant'anni della Mostra del cinema della Biennale di Venezia: la storia di una tormentata relazione tra 'Madre e Figlia', con lieto fine*

**Riassunto**

Rivisitando i novant'anni della Mostra del cinema di Venezia si possono leggere sovrapposte tante storie. Ma poi c'è la storia della Mostra intesa come organismo in azione, come soggetto operante con finalità e ambizioni proprie, che ha avuto nei novant'anni diverse vite che l'autore riassume ripercorrendole nei loro aspetti istituzionali organizzativi e politici. È una storia tutt'altro che lineare. A partire dal dopoguerra e per cinquant'anni fu generalmente tormentata, tra primati mondiali e cadute alla semplice sopravvivenza, con frequenti crisi e complesse 'rinascite'. Solo con la riforma del 1998 e le azioni che seguirono poté essere avviato un nuovo cammino che la condusse a risultati diversi e a nuovi traguardi. Questa considerazione conferma anche una diagnosi. Si può rilevare che la sua lunga storia e le alterne vicende del passato rispecchiano con sorprendente correlazione i modi diversi in cui operò il rapporto tra la Biennale e la sua Mostra, tra la 'Madre' e la 'Figlia'. Osservando le vicende trascorse da questa prospettiva, ci sarà ancor più chiaro quello che è stato fatto dopo il 1998 e risulteranno così evidenti i caposaldi su cui sono stati costruiti la nuova Biennale Cinema. Oggi la Biennale governa il suo futuro e può dunque decidere su cosa debba essere la sua Mostra del Cinema. Da qui una conclusione: oggi la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia in quanto frutto di un'istituzione culturale autonoma e consapevole è rispettata nel mondo e il suo successo ha fondamenta solide.

**Francesca Bianco**, *Tra il fonendoscopio e la penna: letteratura e medicina nel Lombardo-Veneto di metà Ottocento*

**Riassunto**

Letteratura e Medicina, nel medio Ottocento, sono ancora inscindibilmente legate: il mondo scientifico vede nella sfera umanistica il suo naturale completamento e soprattutto parte del suo essenziale fondamento. La formazione filosofico-letteraria richiesta agli aspiranti medici

riemerge costantemente all'interno del loro percorso professionale, sia come dimensione educativo-divulgativa, sia in quanto passione del racconto, sia nell'esplicita manifestazione di amore per la tradizione letteraria, in cui spesso si recuperano riferimenti all'arte di Esculapio. Il saggio indaga la dimensione della Medicina umanistica nell'ambito di alcune riviste venete di metà Ottocento, focalizzandosi sugli scritti di alcuni medici-letterati giornalisti.